



**unesco**

United Nations  
Educational, Scientific  
and Cultural Organization

Organisation  
des Nations Unies  
pour l'éducation,  
la science et la culture

Organización  
de las Naciones Unidas  
para la Educación,  
la Ciencia y la Cultura

Организация  
Объединенных Наций по  
вопросам образования,  
науки и культуры

منظمة الأمم المتحدة  
للتربية والعلم والثقافة

联合国教育、  
科学及文化组织

# 42 C

**Conferenza Generale**

42ª sessione, Parigi 2023

42 C/40

22 settembre 2023

Originale: Inglese

Punto 7.10 dell'ordine del giorno provvisorio

**PROPOSTA DI REVISIONE DELLA RACCOMANDAZIONE DEL 1974  
SULL'EDUCAZIONE PER LA COMPrensIONE, LA COOPERAZIONE E LA PACE  
INTERNAZIONALI E SULL'EDUCAZIONE RELATIVA AI DIRITTI UMANI E ALLE  
LIBERTÀ FONDAMENTALI**

**SOMMARIO**

**Fonte:** Risoluzione 17/41 C.

**Contesto:** Con la Risoluzione 17/41 C, la Conferenza Generale ha invitato il Direttore Generale a presentare durante la 42ª sessione una proposta di revisione della Raccomandazione sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, conformemente al Regolamento interno riguardante le raccomandazioni agli Stati membri e le convenzioni internazionali di cui all'articolo IV, comma 4 della Costituzione.

**Finalità:** Questo documento presenta il testo della proposta di revisione della Raccomandazione sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali. Il testo è destinato alla disamina e all'eventuale adozione da parte della Conferenza Generale.

**Decisione necessaria:** paragrafo 13.



Job: 2023/02388

## Contesto

1. Nella sua 211<sup>a</sup> sessione, il Consiglio Esecutivo ha preso atto dell'iniziativa del Direttore Generale di rivedere la Raccomandazione del 1974 sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali (di seguito la "Raccomandazione del 1974"), decidendo di inserire questo punto all'ordine del giorno della 41<sup>a</sup> sessione della Conferenza Generale (Decisione 38/211 EX). A seguito della Risoluzione 17/41 C della Conferenza Generale, quest'ultima (ai sensi del Regolamento interno relativo alle raccomandazioni agli Stati membri e alle convenzioni internazionali di cui all'articolo IV, comma 4 della Costituzione, di seguito "Regolamento interno") ha invitato il Direttore Generale a presentare, durante la 42<sup>a</sup> sessione della Conferenza Generale, una proposta di revisione della Raccomandazione sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali. L'obiettivo della revisione era quello di "adattarla ai cambiamenti del panorama globale ed educativo, in particolare alle esigenze dell'Agenda 2030 e dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4 sull'Istruzione, per rafforzare saldamente il ruolo dell'istruzione e dell'educazione nella promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della pace globale, della comprensione internazionale e dello sviluppo sostenibile" (Risoluzione 17/41 C).

2. È stato seguito un processo consultivo inclusivo, partecipativo e trasparente in tre fasi per la revisione della Raccomandazione del 1974. La prima fase, che si è svolta tra dicembre 2021 e febbraio 2022, ha incluso consultazioni interne, la revisione di documenti pertinenti e la valutazione dei progressi nel campo dell'istruzione e delle norme internazionali dal 1974. La seconda fase, da febbraio a giugno 2022, ha coinvolto un'indagine online globale e una serie di 13 consultazioni tecniche e regionali con una vasta gamma di parti interessate: rappresentanti di organizzazioni non governative, organizzazioni intergovernative globali e regionali ed entità delle Nazioni Unite, esperti individuali raccomandati dalle Commissioni nazionali per l'UNESCO, accademici, ricercatori, insegnanti e personale educativo, praticanti, giovani, rappresentanti di think tank e fondazioni, nonché decisori politici e professionisti operanti nei ministeri. Sono stati anche prodotti diversi documenti tecnici e tematici che esaminano le migliori pratiche. Complessivamente, 3.000 persone provenienti da oltre 130 Paesi hanno partecipato alla seconda fase del processo consultivo. La terza fase, che si è svolta da settembre 2022 a luglio 2023, ha comportato consultazioni formali con gli Stati membri, sia scritte che di persona, sulla bozza della proposta di revisione della Raccomandazione del 1974.

3. Nell'aprile 2022, il Direttore Generale ha istituito un Gruppo Internazionale di Esperti (IEG), composto da 21 esperti di diversi settori, regioni e ambiti professionali, affinché fornisse consulenze all'UNESCO sulla necessità di revisione e proponesse le opportune modifiche alla Raccomandazione del 1974. L'IEG si è riunito tre volte in sessione plenaria (12-13 maggio, 7-8 giugno, 22-23 giugno 2022) e, tra una sessione e l'altra, ha condotto i lavori in gruppi per rivedere sezioni specifiche del testo. L'IEG ha contribuito allo sviluppo della prima bozza di revisione della Raccomandazione del 1974. Il suo lavoro ha tenuto conto dei preziosi contributi delle consultazioni regionali e tematiche, nonché dei documenti di contesto e tematici pertinenti prodotti dall'UNESCO e dei contributi forniti dagli osservatori alle loro riunioni.

4. Durante la sua 215<sup>a</sup> sessione, il Consiglio Esecutivo (215 EX/Decisione 34) ha adottato le proposte riguardanti gli inviti alla riunione del Comitato Intergovernativo Speciale di esperti (categoria II) per esaminare il testo della proposta di revisione della Raccomandazione del 1974. Gli Stati membri sono stati invitati a nominare esperti di istruzione e di diritto per il Comitato Intergovernativo Speciale tramite una lettera circolare (CL/4417) inviata nel novembre 2022.

## Ricostruzione dell'iter che ha condotto alla Bozza della Raccomandazione

5. In conformità all'articolo 10, comma 2 del Regolamento interno, una Relazione preliminare del Direttore Generale, accompagnata dalla prima proposta di revisione della Raccomandazione del 1974, è stata inviata agli Stati membri per commenti tramite una lettera circolare (CL/4401) nel settembre 2022. In totale, 49 Stati membri e uno Stato non membro hanno fornito oltre 300 pagine di commenti e proposto quasi 800 modifiche dirette alla prima proposta di revisione della Raccomandazione.

6. Ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del Regolamento interno, il testo della proposta di revisione della Raccomandazione del 1974 e la Relazione preliminare sono stati rivisti sulla base dei commenti ricevuti. Il Settore Educazione ha rivisto, affrontato e integrato i commenti da gennaio a febbraio 2023 attraverso un approccio inclusivo che ha coinvolto tutti i Settori del Programma dell'UNESCO. La seconda bozza di revisione della Raccomandazione del 1974 è stata presentata agli Stati membri con lettera circolare (CL/4433) nell'aprile 2023, in vista della sua discussione in una riunione del Comitato Intergovernativo Speciale di esperti nel maggio 2023.

7. Ai sensi della Risoluzione 17/41 C e in conformità all'articolo 10, comma 4 del Regolamento interno, il Direttore Generale ha convocato una riunione del Comitato Intergovernativo Speciale di esperti (categoria II) per esaminare la bozza di revisione della Raccomandazione del 1974. La riunione, che si è svolta in due sessioni, la prima dal 30 maggio al 2 giugno e la seconda dal 10 al 12 luglio 2023, ha visto la partecipazione di 112 Stati membri e 50 Osservatori, inclusa la presenza di uno Stato non membro.

8. I partecipanti hanno eletto un Ufficio di Presidenza per dirigere i lavori, composto da un Presidente, l'Ambasciatore e Delegato Permanente del Kenya presso l'UNESCO, quattro Vice-Presidenti provenienti da Canada, Cile, Oman e Repubblica di Moldova, e un Verbalizzatore, il Vice Delegato Permanente del Bangladesh.

9. Tra le due sessioni, gli Stati membri hanno tenuto consultazioni informali per scambiarsi opinioni e proporre riformulazioni dei paragrafi più complessi sulla base dei commenti scritti forniti nella prima sessione. L'obiettivo di questo impegno era quello di facilitare le discussioni durante la seconda sessione dell'incontro.

10. Il 12 luglio 2023, il Comitato Intergovernativo Speciale di esperti ha adottato per consenso il testo della bozza di revisione della Raccomandazione riportato nell'Allegato al presente documento, che è stato inviato agli Stati membri con lettera circolare (CL/4447) nell'agosto 2023 e che viene qui sottoposto alla Conferenza Generale nella sua 42<sup>a</sup> sessione.

11. Nel Preambolo della Raccomandazione rivista si fa riferimento all'Appendice, allo scopo di fornire un contesto e una serie completa di riferimenti ai futuri lettori per aiutarli a comprendere meglio la Raccomandazione stessa e la sua attuazione.

12. L'intervento del Verbalizzatore della riunione del Comitato Intergovernativo Speciale è disponibile online ed è stato anche inviato agli Stati membri con lettera circolare (CL/4447). L'intervento sintetizza le principali questioni, visioni e posizioni espresse dai partecipanti durante la riunione del Comitato Intergovernativo Speciale di esperti.

### **Proposta di risoluzione**

13. Alla luce di quanto sopra, la Conferenza Generale potrebbe intendere adottare la seguente risoluzione:

*La Conferenza Generale:*

*Richiamando* che la Raccomandazione sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali veniva adottata dalla Conferenza nella sua 18<sup>a</sup> sessione (18 C/Risoluzione 38 del 1974);

*Richiamando altresì* la Decisione 38/EX 211 e la Risoluzione 17/41 C, con le quali si invitava il Direttore Generale a sottoporre alla Conferenza, in occasione della 42<sup>a</sup> sessione, una bozza di revisione della Raccomandazione sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali;

*Avendo esaminato* il documento 42 C/40 e il relativo Allegato,

1. *Plaude* agli Stati membri, le organizzazioni partner internazionali, gli esperti e le parti interessate che hanno contribuito al processo di consultazione e sostenuto l'UNESCO in questo importante compito;
2. *Adotta* la Raccomandazione sull'educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile, riportata nell'Allegato al documento 42 C/40;
3. *Raccomanda* agli Stati membri di applicare le disposizioni della Raccomandazione sull'educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile, adottando le misure appropriate, comprese quelle legislative, in conformità con la prassi costituzionale e le strutture di governo di ciascuno Stato, al fine di dare effetto nei loro territori ai principi della Raccomandazione;
4. *Decide* che la periodicità delle relazioni degli Stati membri sulle misure adottate per attuare la Raccomandazione sull'educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile sarà di quattro anni;
5. *Invita* il Direttore Generale a trasmettere alla Conferenza, in occasione della 44<sup>a</sup> sessione, la prima relazione consolidata sull'attuazione della Raccomandazione sull'educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile e *decide* di includere questo punto nell'ordine del giorno della 44<sup>a</sup> sessione.

## ALLEGATO

### REVISIONE DELLA RACCOMANDAZIONE SULL'EDUCAZIONE PER LA COMPrensIONE, LA COOPERAZIONE E LA PACE INTERNAZIONALI E SULL'EDUCAZIONE RELATIVA AI DIRITTI UMANI E ALLE LIBERTÀ FONDAMENTALI

#### Nuovo titolo adottato alla riunione intergovernativa:

#### RACCOMANDAZIONE SULL'EDUCAZIONE ALLA PACE E AI DIRITTI UMANI, ALLA COMPrensIONE INTERNAZIONALE, ALLA COOPERAZIONE, ALLE LIBERTÀ FONDAMENTALI, ALLA CITTADINANZA GLOBALE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

In conformità alla Costituzione dell'UNESCO e al Regolamento interno relativo alle raccomandazioni agli Stati membri e alle convenzioni internazionali di cui all'articolo IV, comma 4 della Costituzione, la bozza di revisione della Raccomandazione sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali e la relativa Relazione preliminare sono state inviate agli Stati membri dell'UNESCO nel settembre 2022 (CL/4401) per ricevere i loro commenti e le loro osservazioni scritte. Sulla base dei loro commenti, è stata redatta una seconda bozza di testo. Con la lettera circolare CL/4433 dell'aprile 2023, veniva presentata agli Stati membri la seconda bozza insieme alla Relazione definitiva. La riunione del Comitato Speciale degli esperti designati dagli Stati membri si è svolta dal 30 maggio al 2 giugno 2023, come da lettera circolare (CL/4417) inviata nel novembre 2022, e dal 10 al 12 luglio 2023, come da lettera circolare (CL/4442) inviata nel giugno 2023.

Il testo qui riportato è stato adottato durante la riunione intergovernativa.

#### PREAMBOLO

La Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), riunitasi a Parigi dal (...);

**Riconoscendo** la responsabilità degli Stati di rispettare, proteggere e promuovere il diritto all'educazione di tutte le persone, e di garantire che essa sia di qualità, inclusiva, accessibile ed equa per tutti, considerando che essa contribuisce alla realizzazione di tutti gli altri diritti;

**Consapevole** del ruolo degli Stati nell'attuare attraverso l'educazione gli obiettivi delineati nella Carta delle Nazioni Unite, nella Costituzione dell'UNESCO, nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e in tutti gli altri strumenti internazionali relativi ai diritti umani, come la Convenzione sullo Status dei Rifugiati, il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, la Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Razziale, la Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne, la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, la Convenzione contro la Discriminazione nell'Educazione, le Convenzioni di Ginevra del 1949 e i loro Protocolli Aggiuntivi, il Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia sulla partecipazione dei bambini ai conflitti armati, la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Educazione e la Formazione ai Diritti Umani, la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sul Diritto e la Responsabilità degli Individui,

dei Gruppi e degli Organi della Società di Promuovere e Proteggere i Diritti Umani e le Libertà Fondamentali Universalmente Riconosciuti;

**Riconoscendo** che la pace richiede non solo l'assenza di guerra o di conflitti armati, ma anche un processo inclusivo, democratico e partecipativo in cui siano promossi la sicurezza umana, il rispetto della sovranità statale e dell'integrità territoriale, il dialogo e la solidarietà, la risoluzione dei conflitti interni e internazionali attraverso la comprensione e la cooperazione reciproche, il conseguimento dello sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni, la garanzia dell'accesso universale all'educazione per tutta la vita e in tutte le situazioni, anche di emergenza e conflitto, l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, la tutela di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali di tutte le persone senza eccezioni e lo sviluppo di una cittadinanza globale attiva;

**Riaffermando** l'importante legame tra educazione e il raggiungimento della pace, dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della comprensione internazionale, della cooperazione, della democrazia, dello stato di diritto, della cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile;

**Rammentando** la responsabilità di ogni Stato di promuovere e garantire l'educazione ai diritti umani come affermato nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Educazione e la Formazione ai Diritti Umani e nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sul Diritto alla Pace;

**Prendendo atto** dell'aumento globale della disinformazione, delle fake news, dei discorsi di odio e delle molestie online, che minacciano il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, della democrazia e della pace, e riconoscendo inoltre la necessità di rafforzare gli sforzi per migliorare l'alfabetizzazione mediatica e informativa delle persone a livello globale;

**Riconoscendo inoltre** l'importante ruolo dell'educazione nel potenziare la capacità degli individui, della comunità e delle società di affrontare le sfide globali e di intraprendere azioni di trasformazione per garantire lo sviluppo sostenibile e l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile – che riconosce “che non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace e non c'è pace senza sviluppo sostenibile” e impegna gli Stati a “combattere le disuguaglianze all'interno dei Paesi e tra di essi; costruire società pacifiche, giuste e inclusive; proteggere i diritti umani e promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment dei giovani e di tutte le donne e le ragazze; assicurare la protezione duratura del pianeta e delle sue risorse naturali” –, nonché dell'Agenda Educazione 2030: Dichiarazione di Incheon e Quadro d'Azione per l'Attuazione dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4, dell'articolo 6 sull'Educazione della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e dell'Accordo di Parigi adottato nell'ambito dell'UNFCCC, che invita i Paesi a “potenziare l'educazione e la formazione sui cambiamenti climatici”. Inoltre, la Dichiarazione di Berlino sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, che sottolinea il ruolo dell'educazione per lo sviluppo sostenibile come catalizzatore per il raggiungimento di tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e afferma che “l'ESD [l'educazione allo sviluppo sostenibile] deve essere basata sul rispetto per la natura, nonché sui diritti umani, sulla democrazia, sullo stato di diritto, sulla non discriminazione, sull'equità e sull'uguaglianza di genere”;

**Riaffermando inoltre** l'impegno degli Stati in particolare “a garantire che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso, tra l'altro, l'educazione allo sviluppo sostenibile e a stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”;

**Riaffermando ulteriormente** gli impegni dell'Agenda “Donne, Pace e Sicurezza” e le relative risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel sostenere la partecipazione delle donne e delle ragazze nei processi di pace, aumentando l'expertise di genere e riconoscendo l'impatto unico e specifico dei conflitti sull'educazione delle donne e delle ragazze;

**Riaffermando**, in linea con l'Agenda per i Giovani, la Pace e la Sicurezza, l'importante ruolo che i giovani possono svolgere nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti e come aspetto chiave della sostenibilità, dell'inclusività e del successo degli sforzi di mantenimento e costruzione della pace;

**Tenendo presente** l'appello della Costituzione dell'UNESCO alla solidarietà intellettuale e morale e considerando la responsabilità in capo all'UNESCO di incoraggiare e sostenere gli Stati membri in qualsiasi attività volta a garantire l'educazione di tutte le persone per il progresso della pace, al fine di promuovere il rispetto universale per la giustizia, la non discriminazione, lo sviluppo sociale, la cooperazione internazionale, lo stato di diritto, i diritti umani e le libertà fondamentali;

**Ribadendo inoltre** che l'educazione è un diritto umano e un processo che dura tutta la vita e che "deve essere orientato allo sviluppo completo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali. Essa promuoverà la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra tutte le nazioni, i gruppi razziali o religiosi, e favorirà le attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace", come dichiarato nell'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;

**Osservando** che il libero flusso di informazioni, l'accesso alle informazioni e alla conoscenza, la libertà di espressione e di opinione, la libertà accademica e scientifica, la responsabilità professionale e l'autonomia istituzionale sono fondamentali per imparare e insegnare, nonché importanti per raggiungere la comprensione, la cooperazione, la pace internazionali, i diritti umani, le libertà fondamentali, la democrazia, la cittadinanza globale e lo sviluppo sostenibile;

**Riconoscendo inoltre** che gli Stati dovrebbero creare condizioni di apprendimento attente e inclusive, libere da ogni forma di violenza, per tutti gli attori e le comunità, coinvolgendo tutte le parti interessate all'interno della società nel campo dell'educazione, comprese le Autorità locali e regionali, le istituzioni educative, le organizzazioni della società civile, il settore privato, le istituzioni nazionali indipendenti per i diritti umani, i media, nonché tutti i bambini, i giovani e gli adulti e i relativi familiari in una partecipazione significativa ed efficace;

**Riaffermando inoltre** che l'educazione dovrebbe alimentare il rispetto per la diversità culturale come caratteristica intrinseca delle società, nonché essere diretta a promuovere la comprensione internazionale e la cittadinanza globale, la tolleranza, il pluralismo, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la solidarietà tra tutte le nazioni e i popoli, e a promuovere il multilateralismo e i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale;

**Notando altresì** che, malgrado i significativi progressi raggiunti, innumerevoli persone sono state private di una vita dignitosa e di opportunità, soprattutto in quanto private del fondamentale diritto all'educazione;

**Osservando inoltre** che il degrado ambientale, i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e la desertificazione pregiudicano il godimento di un ambiente pulito, sano e sostenibile, e minacciano la capacità delle generazioni presenti e future di godere effettivamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, di vivere la propria vita in pace e dignità, e di avere accesso a opportunità, comprese quelle di apprendimento, e a un ambiente che garantisca il benessere;

**Consapevoli** dell'urgenza di agire per colmare i divari tra gli ideali proclamati e l'attuazione degli impegni legali e politici, nonché per realizzare cambiamenti positivi e concreti;

**Convinti** che per plasmare società pacifiche, giuste, eque, solidali, inclusive, democratiche, sane e sostenibili, i contesti educativi debbano essere un modello di inclusione, giustizia, attenzione, pertinenza, adattamento e ampliamento a beneficio di tutti;

**Riconoscendo** l'importanza di tutelare il diritto all'educazione per tutti, in particolare per bambini e studenti colpiti da conflitti armati, occupazioni, disastri e altre crisi, inclusi rifugiati, sfollati interni e altri gruppi e popolazioni in situazioni di vulnerabilità, e, in questo contesto, la necessità di garantire

la continuità di un'educazione di qualità e di proteggere le istituzioni educative e il personale civile ad esse connesso da attacchi e minacce di attacchi, affermando la necessità di assicurare l'attuazione di misure conformi alle relative risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, inclusa la Risoluzione 2601 (2021), prendendo atto degli sforzi volti a facilitare la continuazione dell'educazione nei contesti di conflitto armato, compresi gli sforzi degli Stati membri che hanno sottoscritto la Dichiarazione sulle Scuole Sicure;

**Prendendo atto** degli strumenti internazionali – adottati dall'UNESCO e da altre entità delle Nazioni Unite – e delle iniziative intergovernative pertinenti riportate in Appendice;

**Avendo deciso** nella 41<sup>a</sup> sessione, con Risoluzione 17/41 C – e tenendo conto del panorama normativo in espansione –, che la Raccomandazione del 1974 sull'Educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali dovesse essere rivista al fine di riflettere i nuovi sviluppi e le nuove sfide nel panorama globale ed educativo, al fine di consolidare fermamente il ruolo dell'educazione nel favorire la pace, la comprensione internazionale, la cooperazione, i diritti umani e le libertà fondamentali, la cittadinanza globale e lo sviluppo sostenibile,

1. **Adotta** in questo ..... giorno di novembre ....., la presente Raccomandazione sull'educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile, che sostituisce la Raccomandazione del 1974 sull'Educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali;
2. **Suggerisce** che ci si possa comunemente riferire alla presente Raccomandazione come alla "Raccomandazione sull'educazione alla pace, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile";
3. **Raccomanda** che gli Stati membri applichino le disposizioni di questa Raccomandazione adottando misure appropriate, inclusa qualsiasi misura legislativa o di altro tipo che possa rendersi necessaria, in conformità con le pratiche costituzionali e le strutture di governo di ciascuno Stato, per dare effetto nei loro territori ai principi della Raccomandazione;
4. **Raccomanda inoltre** che gli Stati membri portino questa Raccomandazione all'attenzione dei responsabili dell'educazione formale, non formale e informale, dall'educazione e cura nella prima infanzia, alle scuole primarie e secondarie fino all'istruzione superiore, l'istruzione e formazione tecnica e professionale, la formazione degli insegnanti, l'educazione degli adulti e l'apprendimento permanente, così come di tutti i principali portatori di interesse che svolgono lavoro educativo tra bambini, giovani e adulti, e altre parti interessate;
5. **Raccomanda ulteriormente** che gli Stati membri riferiscano alla Conferenza Generale, nelle date e secondo le modalità che essa stabilirà, sulle azioni intraprese in conformità a questa Raccomandazione.

## I. DEFINIZIONI

1. Ai fini della presente Raccomandazione:
  - (a) "Educazione" è un diritto umano inalienabile. Si tratta di un processo che dura tutta la vita e che coinvolge tutta la società, attraverso il quale tutti apprendono e sviluppano al massimo il proprio potenziale, la piena personalità, il senso di dignità, i talenti e le capacità mentali e fisiche, all'interno e a beneficio delle comunità locali, nazionali, regionali e globali, e degli ecosistemi;
  - (b) "Pace", "comprensione internazionale" e "cooperazione" sono da considerarsi un insieme indivisibile basato sul principio di relazioni amichevoli tra i popoli, sulla cooperazione con una vasta gamma di portatori di interesse e sulla comprensione che gli Stati hanno sistemi sociali e politici diversi, nel rispetto dei diritti umani e delle libertà

fondamentali;

- (c) “Cultura della pace” è intesa come definita nella Dichiarazione e nel Programma d’Azione sulla Cultura della Pace (A/RES/53/243);
- (d) “Diritti umani” e “libertà fondamentali” sono riconosciuti e definiti dagli strumenti internazionali sui diritti umani, principalmente dalla Carta delle Nazioni Unite, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dai Patti Internazionali sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e sui Diritti Civili e Politici, e da altre convenzioni e trattati sui diritti umani. Derivano dalla dignità intrinseca della persona umana e sono universali, indivisibili, inalienabili e interrelati;
- (e) “Educazione ai diritti umani” è intesa come definita nella Dichiarazione sull’Educazione e la Formazione ai Diritti Umani (A/RES/66/137);
- (f) “Educazione allo sviluppo sostenibile” “mette i discenti nelle condizioni di assumere decisioni informate e azioni responsabili per l’integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società giusta, per le generazioni presenti e future, nel rispetto della diversità culturale”, come definito nel Quadro d’Azione per l’Educazione 2030;
- (g) “Educazione alla cittadinanza globale” è intesa come riferito nel Quadro d’Azione per l’Educazione 2030<sup>1</sup>;
- (h) “Inclusione” è definita come appare nelle Linee Guida UNESCO per l’Inclusione;
- (i) “Educazione trasformativa” implica un insegnamento e un apprendimento co-creati che riconoscono e valorizzano la dignità e la diversità degli studenti negli ambienti educativi, eliminano tutte le barriere al loro apprendimento e li motivano e li abilitano a riflettere criticamente, diventare agenti di cambiamento e protagonisti del proprio futuro, permettendo la presa di decisioni informate e azioni a livello individuale, comunitario, locale, nazionale, regionale e globale, inclusi approcci come l’educazione alla cittadinanza globale, l’educazione allo sviluppo sostenibile e l’educazione ai diritti umani, tra gli altri, che supportano la costruzione di società pacifiche, giuste, inclusive, egualitarie, equilibrate, sane e sostenibili.

## II. OBIETTIVI

2. L’obiettivo principale di questa Raccomandazione è fornire orientamento agli Stati membri nei loro sforzi di integrare nell’educazione, adottando un approccio multi-stakeholder, gli scopi e gli obiettivi stabiliti nella Carta delle Nazioni Unite, nella Costituzione dell’UNESCO, nella Carta Internazionale dei Diritti Umani e in altri strumenti internazionali sui diritti umani rilevanti.
3. Ciò significa garantire che tutte le persone, nel corso della loro vita, siano dotate di conoscenze, competenze, comprese quelle socio-emotive, valori, atteggiamenti e comportamenti necessari per un’effettiva partecipazione ai processi decisionali democratici, all’emancipazione economica, alla sensibilizzazione e ad azioni individuali e collettive a livello comunitario, locale, nazionale, regionale e globale che facciano progredire la pace e promuovano la comprensione internazionale, la cooperazione, l’eliminazione della povertà e la tolleranza, al fine di garantire il pieno godimento dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile attraverso l’educazione.
4. La presente Raccomandazione mira inoltre a mobilitare, guidare e supportare le azioni, le iniziative e i programmi degli attori non statali coinvolti nelle attività educative in tutta la società per le medesime finalità.

---

<sup>1</sup> Come definito nella nota 13 dell’[Agenda Educazione 2030: Dichiarazione di Incheon e Quadro d’Azione per l’Attuazione dell’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4](#).

5. L'educazione dovrebbe sottolineare l'importanza di prevenire e affrontare la guerra, l'aggressione e ogni forma di violenza e di violazione dei diritti umani, e portare ogni persona e comunità a comprendere e ad assumersi le proprie responsabilità per mantenere, promuovere e richiedere la pace. L'educazione dovrebbe anche contribuire a contrastare il razzismo, la xenofobia e tutte le azioni e ideologie che incitano all'odio, a tutte le forme di intolleranza, discriminazione e violenza.
6. Nello specifico, l'educazione dovrebbe essere trasformativa, costruire una solida base di alfabetizzazione e calcolo e consentire lo sviluppo di conoscenze, abilità, valori, atteggiamenti e comportamenti quali:
  - (a) Pensiero analitico e critico: la capacità di mettere in discussione norme, pratiche e opinioni, di analizzare e comprendere criticamente sistemi complessi e ambienti multiculturali, nonché di comprendere le dinamiche di potere e le interconnessioni tra Paesi, popolazioni e ambiente naturale e tra livelli locali, nazionali, regionali e globali;
  - (b) Capacità di anticipazione: la capacità di agire come agenti di cambiamento e la capacità di valutare e comprendere le opportunità e le minacce emergenti e future e di adattarsi alle nuove possibilità, al fine di promuovere un futuro pacifico, giusto, equo, inclusivo, sano e sostenibile per tutti;
  - (c) Rispetto per la diversità: la capacità di comprendere, valorizzare e rispettare la pari dignità e i diritti di tutte le persone, indipendentemente da razza, colore della pelle, discendenza, genere, età, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale, etnica o sociale, condizione economica o sociale di nascita, o disabilità e qualsiasi altro motivo, nonché i loro bisogni, prospettive e azioni pacifiche e la valorizzazione dei loro diversi sistemi di conoscenza e attività di apprendimento;
  - (d) Consapevolezza di sé: la capacità di riconoscere e riflettere criticamente sui propri valori, percezioni e azioni personali, di conoscere, valorizzare ed essere in pace con se stessi, di comprendere e gestire le emozioni, di provare e mostrare empatia e rispetto per gli altri e per il proprio ruolo nella comunità locale, nazionale, regionale e globale;
  - (e) Senso di connessione e di appartenenza a un'umanità comune e diversa e al pianeta Terra: comprendere l'umanità come una comunità globale che condivide la responsabilità di un pianeta sano e di rispettare i bisogni e i diritti gli uni degli altri, degli altri esseri viventi e della natura stessa;
  - (f) Autonomia, capacità d'azione e resilienza: la motivazione, la fiducia e la capacità di agire e rispondere in modo efficace, proattivo, consapevole e responsabile alle sfide a livello locale, nazionale, regionale e globale, sapendo affrontare rischi, conflitti di obiettivi e incertezze;
  - (g) Capacità decisionali: la capacità di valutare l'impatto delle azioni e di prendere decisioni, utilizzando le informazioni disponibili da fonti diverse e affidabili;
  - (h) Competenze collaborative: capacità di comunicare efficacemente sentimenti e opinioni in modo costruttivo e di impegnarsi in interazioni collaborative, pianificazione partecipativa e risoluzione condivisa dei problemi, con un comportamento responsabile e rispettoso;
  - (i) Capacità di adattamento e creatività: la capacità di adattarsi, impegnarsi, creare, innovare e prosperare in un ambiente in rapida evoluzione e in contesti diversi e mutevoli, in modo da trasformare le nuove idee in azioni;
  - (j) Competenze di cittadinanza: la capacità di agire in modo etico e responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in un'era digitale e in un contesto locale,

nazionale e globale;

- (k) Capacità di risoluzione pacifica dei conflitti e di trasformazione: la capacità di affrontare e contribuire alla prevenzione, alla mediazione e alla risoluzione dei conflitti in modo pacifico, costruttivo e negoziato e di porre fine ai cicli di violenza e ostilità;
- (l) Competenze mediatiche e informative, comunicative e digitali: capacità di ricercare, accedere, valutare criticamente, produrre eticamente, utilizzare e diffondere informazioni e conoscenze attraverso vari canali e tecnologie. Vi rientra anche l'essere resilienti, l'essere in grado di individuare e combattere la disinformazione e le fake news, l'incitamento all'odio, tutte le forme di violenza, compresa la violenza di genere, i contenuti dannosi e l'abuso e lo sfruttamento online, comprendendo i propri diritti e le proprie responsabilità on e offline e impegnandosi negli ambienti digitali in modo sicuro, efficace, perspicace e rispettoso, al fine di rafforzare la sicurezza digitale e proteggere la privacy.

### **III. AMBITO DI APPLICAZIONE**

- 7. La presente Raccomandazione applica una prospettiva permanente, equa e inclusiva e, in quanto tale, copre le attività educative:
  - (a) per tutte le persone;
  - (b) in tutti i contesti e in ambienti formali, non formali e informali;
  - (c) utilizzando diverse modalità e metodi pedagogici; e
  - (d) a tutti i livelli, di tutti i tipi e disposizioni, anche attraverso partenariati multi-stakeholder e di altro tipo.

### **IV. PRINCIPI GUIDA**

- 8. L'educazione orientata agli obiettivi di questa Raccomandazione dovrebbe essere trasformativa e di qualità, e dunque fondarsi sui seguenti principi:
  - (a) Riconoscere che un'educazione di qualità è un bene pubblico e comune, che dovrebbe essere accessibile a tutti;
  - (b) Fondarsi su diritti e obblighi corrispondenti, sanciti dal diritto internazionale e dal diritto internazionale dei diritti umani, compresi tutti i diritti civili, culturali, economici, politici e sociali e il diritto allo sviluppo, ed essere orientata operativamente alla promozione e alla protezione dei diritti umani;
  - (c) Indipendentemente da razza, colore della pelle, discendenza, genere, età, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale, etnica o sociale, condizione economica o sociale di nascita, disabilità e qualsiasi altro motivo, garantire la non discriminazione, l'inclusione e l'equità, nell'educazione e attraverso l'educazione, come prescritto dal diritto internazionale dei diritti umani, conferendo ai discenti il ruolo di titolari dei diritti;
  - (d) Promuovere un'etica della cura e della solidarietà attraverso la coltivazione della reciprocità e della compassione, al fine di incoraggiare le relazioni conviviali, il vicinato e il senso di appartenenza;
  - (e) Promuovere l'uguaglianza di genere nell'educazione e attraverso l'educazione. È fondamentale per la realizzazione del diritto all'educazione per tutti e per l'emancipazione delle donne e ragazze;

- (f) Riconoscere che ogni persona ha diritto all'educazione e dovrebbe esserle garantito un accesso equo a un'educazione inclusiva e di qualità che sia rispettosa della sua identità e incoraggi la conoscenza della sua storia, delle sue tradizioni, della sua lingua e della sua cultura e di quella degli altri, senza discriminazioni di alcun tipo. Come affermato nella Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale dell'UNESCO, la difesa della diversità culturale "implica un impegno nei confronti dei diritti umani e delle libertà fondamentali [...]. Nessuno può invocare la diversità culturale per violare i diritti umani garantiti dal diritto internazionale, né per limitarne la portata";
- (g) Garantire che la sicurezza, la salute e il benessere di tutti gli studenti, degli insegnanti e del personale educativo siano protetti e promossi;
- (h) Riconoscere l'educazione e l'apprendimento come un processo continuo, che dura tutta la vita, olistico, umanistico e trasformativo;
- (i) Riconoscere, apprezzare e promuovere la consapevolezza tra tutti i responsabili delle politiche educative, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e il personale educativo che tutti i discenti, senza discriminazioni, creano e co-creano attivamente la conoscenza;
- (j) Garantire la libertà di pensiero, di coscienza, di credo e di religione, nonché la libertà di espressione e di opinione, che include la garanzia del diritto di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee, in tutte le forme e con tutti i mezzi di comunicazione, proibendo al contempo qualsiasi incitamento all'odio, per qualsiasi motivo, che costituisca un incitamento alla discriminazione o alla violenza, come stabilito dal diritto internazionale dei diritti umani in materia;
- (k) Incoraggiare, potenziare e sostenere la volontà e la capacità degli individui di impegnarsi in modo proattivo nella risoluzione dei problemi a livello comunitario, locale, nazionale, regionale e globale, in particolare attraverso l'uso etico e responsabile delle tecnologie attuali e future;
- (l) Consentire una prospettiva internazionale e globale nell'educazione, sottolineando le interconnessioni tra il locale e il globale;
- (m) Promuovere il dialogo interculturale e intergenerazionale per la cooperazione e la solidarietà e rafforzare una comunicazione efficace per contribuire a sviluppare relazioni amichevoli tra i popoli, le società e i Paesi;
- (n) Aumentare la consapevolezza della crescente interdipendenza di individui, comunità, società, Paesi, risorse naturali ed ecosistemi e coltivare un'etica di cittadinanza globale e di responsabilità condivisa per la pace, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile a beneficio di tutti, entro i confini planetari.

## **V. AREE DI AZIONE**

9. Le seguenti aree di azione descrivono ciò che dovrebbe essere fatto per promuovere gli obiettivi di questa Raccomandazione, in conformità con i principi guida precedentemente enunciati.

### **V.1. Requisiti a livello di sistema**

#### **Leggi, politiche e strategie**

10. Gli Stati membri e tutte le parti interessate dovrebbero sostenere in modo proattivo i responsabili dell'educazione, gli istituti scolastici, gli insegnanti e il personale educativo nell'integrazione dei suddetti principi guida nell'educazione attraverso un approccio che coinvolga l'intera istituzione e l'intera società. A tal fine, gli Stati membri, in collaborazione con

tutte le parti interessate, dovrebbero:

- (a) adottare tutte le misure necessarie e garantire che le attività educative che sostengono gli obiettivi e i principi guida della presente Raccomandazione ricevano la dovuta attenzione e le risorse necessarie, in particolare, ma non solo, nelle situazioni di emergenza e di crisi, dove esistono evidenti disuguaglianze nell'accesso e nella fruizione di un'educazione di qualità in tutte le fasi;
- (b) tenendo in debito conto la complessità delle sfide globali, creare leggi, politiche e strategie specifiche per il contesto, basate sulla scienza, sulla ricerca e sull'evidenza, che siano regolarmente aggiornate per essere in linea con l'evoluzione dei bisogni educativi e con i progressi e le evidenze scientifiche, e che siano sviluppate attraverso un processo decisionale informato e partecipativo, utilizzando tutto il potenziale degli approcci interdisciplinari, multidisciplinari, transdisciplinari e intersettoriali;
- (c) creare meccanismi politici per sostenere percorsi di apprendimento flessibili e rilevanti per il contesto (formali e non formali) che consentano agli studenti e alle studentesse di impegnarsi nel mondo per tutta la vita come cittadini locali e globali responsabili. Tali meccanismi possono essere rafforzati attraverso l'adozione, il riconoscimento, la convalida e l'accreditamento delle qualifiche e degli apprendimenti precedenti, formali e non, a livello transfrontaliero;
- (d) garantire che la legislazione, le politiche e le strategie mirino ad affrontare tutti i pregiudizi e le disuguaglianze e contribuiscano alla prevenzione di tutte le forme di discriminazione all'interno e attraverso il sistema educativo, in particolare nelle società vittime di occupazione o conflitti armati;
- (e) rafforzare la capacità dei sistemi scolastici di promuovere la salute e il benessere fisico e mentale per favorire l'impegno alla non violenza e alla pace, senza discriminazioni. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso l'offerta di servizi sanitari scolastici, pasti scolastici ed educazione alla salute e al benessere di buona qualità; e
- (f) creare meccanismi e strategie per sostenere i mezzi di sviluppo e miglioramento delle capacità del personale docente, al fine di migliorare il loro sviluppo professionale, pedagogico e didattico, nonché la loro capacità di guidare e partecipare alla ricerca nel campo dell'educazione.

### **Governance, responsabilità e partnership**

- 11. Gli Stati membri dovrebbero garantire una buona governance in materia di educazione e altre misure di responsabilità sociale, tra cui il monitoraggio regolare, il follow-up e le revisioni riflessive. È necessario mettere in atto pratiche che rafforzino la responsabilità e la trasparenza.
- 12. Gli Stati membri dovrebbero fornire tutto il sostegno necessario, comprese le risorse finanziarie, amministrative, tecniche, umane e materiali per attuare la presente Raccomandazione in linea con gli obblighi e gli impegni internazionali.
- 13. Gli Stati membri dovrebbero consentire alle Autorità e agli istituti scolastici, agli insegnanti e al personale educativo di fornire programmi educativi in linea con la presente Raccomandazione, sviluppati attraverso un dialogo aperto, compreso lo scambio intergenerazionale, con tutte le parti interessate.
- 14. Gli Stati membri dovrebbero impegnarsi e incoraggiare la cooperazione locale, regionale, internazionale e interculturale, il dialogo e lo scambio come dimensione chiave dell'educazione trasformativa e della promozione di una cultura di pace.

15. Gli Stati membri dovrebbero svolgere attività di sviluppo delle capacità e stabilire partenariati sostenibili nel settore dell'educazione con altri Stati membri e tutti gli attori interessati, comprese le organizzazioni non governative, e condividere le buone pratiche tenendo conto delle differenze tra le istituzioni.
16. Sebbene gli individui e gli enti siano liberi di creare e dirigere le istituzioni educative, gli Stati membri devono garantire che tali istituzioni siano conformi agli standard minimi stabiliti o approvati dallo Stato, nel rispetto degli impegni internazionali e della responsabilità pubblica in materia di educazione.
17. Gli Stati membri e altre parti interessate dovrebbero collaborare attivamente nella governance, nella formulazione delle politiche, nel monitoraggio, nella valutazione e nella rendicontazione, rispettando adeguatamente le relative aree di competenza, i ruoli e la responsabilità reciproca.
18. Gli Stati membri sosterranno l'offerta e l'accesso all'informazione e all'educazione per i singoli studenti, le comunità, i genitori, gli assistenti e le famiglie, al fine di garantire la salute e il benessere e lo sviluppo fisico e mentale positivo dei bambini, dei giovani e delle famiglie.

### **Curriculum e pedagogia**

19. Gli Stati membri dovrebbero garantire che le attività educative volte a realizzare gli obiettivi di questa Raccomandazione sull'educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile siano coordinate e formino un insieme coerente all'interno dei curricula per i diversi livelli e tipi di educazione, conoscenze, discipline, apprendimento e formazione.
20. Gli Stati membri dovrebbero supportare lo sviluppo di curricula contestualizzati, per tutte le materie e argomenti, elaborati in modo inclusivo, che si connettano con le preoccupazioni e le questioni che gli studenti affrontano nella loro vita quotidiana, così come con diversi sistemi di conoscenza. L'obiettivo è quello di mettere i discenti in condizione di applicare le loro conoscenze e competenze, quando rispondono a questi problemi in modi che sostengono e promuovono attivamente gli obiettivi e i principi guida di questa Raccomandazione.
21. L'educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile dovrebbe essere fornita a tutti i discenti, agli insegnanti, al personale educativo e alle comunità educative, e contribuire ai valori universali, alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani e delle libertà fondamentali, alla promozione di una cultura universale della pace, nonché consentire a ogni persona di esercitare i propri diritti e di promuovere i diritti degli altri e di partecipare democraticamente alla vita culturale e sociale delle proprie istituzioni educative, della comunità e degli affari pubblici.
22. Un approccio trasformativo all'educazione dovrebbe essere integrato nei curricula e in tutte le aree di studio e a tutti i livelli di educazione. Un tale approccio prevede l'adozione di approcci olistici, multidisciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari per esplorare le relazioni tra le materie e le aree di studio e la loro rilevanza in contesti diversi.
23. La pratica dell'educazione fisica e sportiva e l'apprendimento attraverso lo sport dovrebbero instillare negli allievi di tutte le età i valori del rispetto, dell'equità, della cooperazione e dello spirito di squadra, dell'inclusione e della non discriminazione, promuovere stili di vita sani e sviluppare competenze cognitive, sociali, emotive, psico-motorie e comportamentali che favoriscano la collaborazione e la comprensione reciproca.
24. L'insegnamento e l'apprendimento della storia, delle scienze sociali e dei campi correlati dovrebbero fornire agli studenti l'opportunità di costruire una comprensione critica delle complesse relazioni tra passato, presente e futuro e delle eredità della violenza, dell'esclusione e di tutte le forme di discriminazione e dei loro effetti. A tal fine è necessario il perseguimento

dell'obiettività storica; la promozione della multi-perspettività basata su scienza, ricerca e prove; la promozione di una visione critica e il sostegno alla lotta contro il colonialismo e il neo-colonialismo in tutte le loro forme e manifestazioni; il mantenimento di un dovere della memoria; il rifiuto della negazione e della distorsione di eventi storici provati; la valorizzazione del ruolo delle donne nella storia e nella società; e l'esplorazione dei fattori che, nel tempo, possono contribuire alla violenza e alle tensioni o favorire la riconciliazione, la pace e la solidarietà tra i Paesi e all'interno di essi.

25. L'insegnamento delle scienze naturali, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM) dovrebbe contribuire a superare le frontiere e a costruire ponti tra comunità e sistemi di conoscenza. Tutti gli studenti e le studentesse dovrebbero essere dotati di competenze per impegnarsi nell'apprendimento della scienza e dei metodi scientifici, nonché dell'etica della conoscenza scientifica e della tecnologia, al fine di contribuire alla ricerca di soluzioni sostenibili alle sfide contemporanee, nell'interesse di promuovere gli obiettivi di questa Raccomandazione. Si dovrebbe prestare particolare attenzione alle donne e alle ragazze, per garantire un accesso equo alle discipline STEM e una migliore rappresentanza delle donne nelle carriere STEM.
26. Gli Stati membri dovrebbero promuovere un'educazione che, a tutti i livelli e in tutti i settori, includa lo studio delle diverse culture e della loro influenza reciproca. Tale studio dovrebbe incoraggiare la comprensione e la valorizzazione di prospettive, modi di vita, visioni del mondo, religioni, credenze e filosofie di vita diversi, e ha il potenziale per ridurre i conflitti basati sulla mancanza di comprensione. Dovrebbe, tra l'altro, dare la giusta importanza all'insegnamento delle lingue e alla promozione delle competenze interculturali in un ambiente rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali, aiutando gli studenti a diventare cittadini locali e globali informati. L'educazione culturale e artistica favorisce l'apprendimento creativo e l'acquisizione di nuove competenze civiche. Fornisce una migliore comprensione del patrimonio culturale e rafforza il senso di appartenenza e l'apprendimento sociale ed emotivo, promuovendo l'apprezzamento della diversità culturale.
27. Per migliorare la comprensione reciproca, la solidarietà e la coesione sociale, gli Stati membri dovrebbero valorizzare, rispettare e potenziare la diversità dei sistemi di conoscenza, dei modi di espressione, della trasmissione e della salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, tra l'altro attraverso il riconoscimento della diversità linguistica, la promozione del dialogo interculturale, lo sviluppo di competenze multilingue, la valorizzazione di tutte le lingue, in particolare delle lingue indigene e delle lingue madri, e la valutazione di prospettive diverse.
28. Per liberare il pieno potenziale dell'educazione diretta agli obiettivi di questa Raccomandazione, occorrono approcci accessibili, inclusivi, sostenibili, non discriminatori, adeguati all'età e al contesto, che promuovano l'uguaglianza di genere per tutti i discenti. L'apprendimento basato sulla ricerca, le pedagogie appropriate e gli approcci innovativi, compresi quelli attivi e collaborativi, dovrebbero essere utilizzati per integrare le componenti cognitive, sociali, emotive e comportamentali nell'educazione allo sviluppo sostenibile.
29. Le competenze digitali dovrebbero essere promosse come essenziali per la partecipazione sociale, economica e politica in un mondo interconnesso. L'accesso alle tecnologie digitali dovrebbe contribuire a migliorare i risultati dell'apprendimento e a promuovere la collaborazione e l'impegno tra gli studenti, creando un ambiente di apprendimento più dinamico. L'alfabetizzazione ai media e all'informazione è essenziale per sviluppare il pensiero critico degli studenti e per combattere minacce come il cyberbullismo, l'incitamento all'odio, le molestie, le frodi informatiche, la disinformazione e le fake news.
30. L'educazione al cambiamento climatico, in quanto parte dell'educazione allo sviluppo sostenibile, dovrebbe essere integrata nei curricula e tra le varie materie per aiutare a comprendere e ad affrontare gli impatti della crisi climatica, a promuovere la giustizia climatica e a conferire agli studenti le conoscenze, le competenze, i valori e gli atteggiamenti necessari

per agire come agenti di cambiamento. Dovrebbe essere incentrata sul discente, esperienziale, contestualizzata, basata su soluzioni e orientata all'azione. Gli istituti di educazione dovrebbero adottare un approccio globale all'azione per il clima per dare l'esempio.

### **Valutazioni e giudizi**

31. La valutazione e i metodi basati sull'evidenza che supportano tutti gli studenti e l'apprendimento dovrebbero essere prioritari per rafforzare la collaborazione, la cooperazione e la comprensione reciproca e sostenere lo sviluppo continuo e olistico degli studenti e il loro benessere. I responsabili delle politiche educative, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e il personale educativo dovrebbero sforzarsi di garantire che la valutazione sia libera da pregiudizi culturali o di altro tipo e sia concepita esclusivamente a beneficio degli studenti e del loro processo di apprendimento. A tal fine, i discenti devono essere coinvolti nel processo di valutazione, che deve contribuire all'apprendimento fornendo un feedback costruttivo.
32. Occorre prestare particolare attenzione a un approccio differenziato alla valutazione che sia specifico per il contesto e adatto a tutti gli studenti, comprese le persone con disabilità, le persone appartenenti a minoranze e quelle in situazioni di vulnerabilità.
33. Gli Stati membri dovrebbero inoltre prestare attenzione ai requisiti particolari delle sfide legali ed etiche dell'apprendimento ibrido, comprese quelle che riguardano la protezione dei dati personali dei discenti e degli insegnanti, in termini di salvaguardia dell'accesso equo e del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali (ad esempio, la privacy) di discenti e insegnanti.
34. La valutazione delle performance in tutti i contesti di apprendimento dovrebbe essere affidabile, credibile, trasparente e attendibile, adattata al livello di educazione, obiettiva, specifica del contesto e inclusiva. Dovrebbe coprire le competenze cognitive, sociali ed emotive, comportamentali e psico-motorie, nonché le conoscenze sistemiche e interdisciplinari in linea con la presente Raccomandazione. Ciò include la capacità di valutare e applicare le conoscenze in modo da promuovere gli obiettivi di questa Raccomandazione.

### **Materiali e risorse per l'apprendimento e l'insegnamento**

35. Gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per garantire che tutti gli insegnanti e i discenti abbiano accesso a materiali e risorse per l'insegnamento e l'apprendimento di qualità, compresi i contenuti multimediali, che siano infusi con i principi guida stabiliti in questa Raccomandazione. L'accesso a tali materiali, in formato fisico e digitale, potrebbe essere facilitato incoraggiando la condivisione di risorse educative aperte e istituendo centri di risorse fisiche e/o digitali che offrano materiali e orientamento, comprese le risorse umane o la formazione, a sostegno degli obiettivi della presente Raccomandazione nell'ambito dell'educazione e dell'apprendimento permanente.
36. Gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per garantire che questi materiali e risorse incoraggino lo sviluppo di competenze multilingue, comprese le lingue indigene e le lingue madri, e siano resi disponibili nel rispetto delle leggi vigenti e, ove possibile, come risorse educative aperte che applichino i più elevati standard di privacy e protezione dei dati per facilitare la condivisione della conoscenza per il bene pubblico comune.
37. Gli Stati membri dovrebbero investire e facilitare la manutenzione e il rinnovo dei dispositivi e delle infrastrutture di connettività, nonché la produzione, l'adattamento, il riutilizzo, la diffusione e la condivisione di materiali aggiornati e di risorse digitali di alta qualità, per garantire che siano accessibili agli studenti di tutte le abilità e che possano sostenere approcci innovativi all'educazione in tutti i contesti e promuovere un apprendimento interattivo, esperienziale e intergenerazionale. Gli Stati membri dovrebbero sfruttare le nuove opportunità digitali e

affidarsi all'evidenza della ricerca per mitigare i rischi. Gli ambienti digitali di apprendimento aperto, le risorse e gli strumenti digitali e l'acquisizione delle competenze necessarie per utilizzarli consentiranno agli studenti di impegnarsi responsabilmente nell'apprendimento digitale e di ridurre il divario digitale.

38. Tutti i materiali e le risorse devono essere pertinenti al contesto e al background dei discenti, adattati al loro livello di educazione e alle loro esigenze di sviluppo e apprendimento. Gli insegnanti e gli studenti dovrebbero essere coinvolti nello sviluppo dei materiali per aumentarne la rilevanza. I materiali e le risorse devono essere inclusivi, incorporare l'uguaglianza di genere, essere privi di stereotipi, di ogni forma di pregiudizio discriminatorio e di odio e di elementi che incitano alla discriminazione, al razzismo, alla xenofobia, all'ostilità o alla violenza nei confronti di qualsiasi individuo, gruppo o popolo. I materiali e le risorse devono anche mirare attivamente a sfidare e sradicare i pregiudizi e gli stereotipi diffusi e contribuire a superarne le conseguenze.

### **Ambienti di apprendimento**

39. Gli ambienti di apprendimento, che comprendono spazi fisici come aule, luoghi di lavoro, spazi culturali e naturali, e spazi virtuali, come piattaforme digitali o spazi misti che combinano elementi fisici e digitali, contribuiscono in modo significativo alla qualità dell'educazione e alla cittadinanza attiva e dovrebbero essere creati, mantenuti e rinnovati per rafforzare i diritti, la protezione, la sicurezza e il benessere di tutti gli studenti, degli insegnanti e del personale educativo.
40. Gli Stati membri dovrebbero sostenere l'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, a partire sin dai primi anni, in una varietà di contesti e ambienti educativi, tra cui l'apprendimento esperienziale e i tirocini sociali, al fine di ampliare l'accesso e arricchire l'esperienza educativa e garantire che nessuno venga lasciato indietro.
41. Gli Stati membri sono incoraggiati a intraprendere azioni per raggiungere questo obiettivo, tra cui:
- (a) sostenere tutti gli sforzi per garantire che gli ambienti di apprendimento e le loro strutture siano inclusivi, disponibili, accessibili, accettabili e adattabili, oltre che sicuri, protetti e abilitanti per tutti gli studenti senza discriminazioni e, più in generale, allineati con i principi guida di questa Raccomandazione. Inoltre, gli ambienti educativi dovrebbero sfidare ogni forma di pregiudizio, adottare pratiche antidiscriminatorie e antirazziste e promuovere e rispettare la diversità culturale;
  - (b) sostenere la partecipazione piena, paritaria, equa e significativa di tutti i bambini, i giovani e gli adulti ai programmi di insegnamento e apprendimento, all'amministrazione dell'educazione e alle attività di definizione delle politiche e dei processi decisionali. Ciò include la promozione di ambienti di apprendimento democratici che diano voce e incoraggino il contributo di genitori e studenti nella co-creazione di spazi sicuri che rispecchino i principi di questa Raccomandazione, prestando particolare attenzione a coloro che sono stati tradizionalmente esclusi in quanto membri di gruppi vulnerabili o svantaggiati, anche a causa del loro genere, dell'indigenità, della disabilità, dello status di minoranza, di rifugiato, migrante o sfollato, o in quanto colpiti da occupazioni o crisi;
  - (c) impegnandosi a fornire supporto infrastrutturale e tecnico, personale adeguato, formazione e supporto del personale, servizi specializzati adatti alle esigenze dei discenti, come servizi di assistenza all'infanzia e organizzazioni giovanili, sostegno finanziario attraverso borse di studio, pasti scolastici, alimentazione, salute mentale e altri servizi di salute scolastica, quando possibile;
  - (d) utilizzare il potenziale della tecnologia per l'inclusione, ampliando l'accesso digitale

all'educazione e prevenendo il divario digitale attraverso lo sviluppo di sistemi e ambienti di apprendimento digitale sicuri e inclusivi. Lo sviluppo di strumenti digitali dovrebbe essere associato a misure per la protezione dei dati personali e sensibili, alla protezione dei bambini e dei giovani dalla violenza online, come il cyberbullismo e la violenza di genere, e al sostegno a insegnanti e genitori al fine di renderli consapevoli dei pericoli che i bambini corrono online e per aiutarli a sostenere i bambini nel pieno esercizio dei loro diritti;

- (e) sostenere e incoraggiare la direzione e la gestione delle scuole, gli insegnanti e il personale educativo a utilizzare i siti naturali e culturali e altri spazi pubblici come ambienti di apprendimento per sfruttare i vantaggi dell'apprendimento al di fuori della classe tradizionale e incoraggiare l'impegno per la consapevolezza sociale, culturale e ambientale e la sostenibilità.

### **Aggiornamento degli insegnanti e del personale educativo**

42. Gli insegnanti e il personale educativo giocano un ruolo chiave nel promuovere gli obiettivi della Raccomandazione, in quanto svolgono le loro responsabilità educative in contesti di apprendimento formali e non formali. Riconoscendo l'influenza diretta della motivazione degli insegnanti sulla qualità dell'educazione, gli Stati membri dovrebbero sforzarsi di motivare il personale docente sia estrinsecamente che intrinsecamente, di riconoscere il loro contributo, di ascoltare la loro voce e di migliorare il loro status e le loro condizioni di lavoro, valorizzando il loro ruolo nella società, dando loro fiducia, selezionando, sostenendo, preparandoli e certificandoli per sostenere gli obiettivi di questa Raccomandazione attraverso azioni quali:

- (a) Incoraggiare, fornire e facilitare opportunità di sviluppo professionale continuo per gli insegnanti e il personale educativo, che li supportino nell'impegno e nella promozione dei diritti umani e dei principi guida enunciati nella presente Raccomandazione e nell'insegnamento di tali principi in modo che siano compresi e applicati nella pratica da tutti i discenti;
- (b) Assicurare la libertà di espressione e di opinione, nonché l'accesso alle informazioni, garantendo la libertà accademica e intellettuale di insegnanti, ricercatori e personale educativo e rispettando la loro autonomia e professionalità nell'insegnamento e nella ricerca, soprattutto per gli istituti di istruzione superiore (IIS). A tal fine, è necessario mettere in atto meccanismi istituzionali, strutture e governance adeguati, nonché opportunità inclusive e paritarie per lo sviluppo professionale continuo al servizio di questi obiettivi;
- (c) Sostenere lo sviluppo continuo delle conoscenze interdisciplinari degli insegnanti e del personale educativo sulle sfide mondiali e sui diritti umani, migliorando così la loro consapevolezza globale e le loro capacità di promuovere le competenze cognitive, sociali, emotive e comportamentali necessarie per raggiungere gli obiettivi di questa Raccomandazione;
- (d) Offrire opportunità di collaborazione professionale e di apprendimento tra pari, la creazione di reti e scambi internazionali nei programmi pre-service e in-service;
- (e) Sostenere le opportunità di collaborazione tra tutti gli attori educativi e altri soggetti interessati – compresi gli insegnanti, il personale educativo, i discenti, le Autorità educative, le comunità locali, se del caso, le popolazioni indigene e i loro legatari, gli artisti, i professionisti della cultura, i genitori e i caregiver – per co-progettare, implementare e rivedere i programmi educativi, i materiali e le risorse, anche attraverso risorse educative aperte, e sfruttando il potenziale delle tecnologie già scalate e disponibili, consentendo loro di imparare gli uni dagli altri, anche attraverso forum e scambi internazionali e la creazione di reti internazionali;

- (f) Motivare gli educatori a impegnarsi nei principi alla base di una cultura della democrazia, della pace, dei diritti umani, della sostenibilità e della cittadinanza globale come parte degli standard di insegnamento e dei quadri di competenze per docenti e discenti, guidando lo sviluppo professionale dei docenti;
  - (g) Incoraggiare e facilitare la mobilità nazionale e internazionale dei docenti, lo scambio di esperienze nazionali e regionali, nonché incontri per la socializzazione e l'implementazione dei risultati scientifici con ambiti diversi;
  - (h) Incoraggiare e facilitare le opportunità di sviluppo professionale continuo, anche attraverso modalità offline, online, a distanza e ibride, per dotare i docenti delle competenze delineate in questa Raccomandazione. Ciò dovrebbe includere competenze digitali e lo sviluppo di altre capacità, nonché la promozione di opportunità per lo sviluppo di ricerche e progetti nell'ambito della formazione continua dei professionisti dell'educazione;
  - (i) Mettere a disposizione un apprendimento professionale continuo, informazioni aggiornate, risorse e consigli a coloro che hanno responsabilità di leadership, gestione, supervisione, tutoraggio o consulenza, consentendo loro di rendere in grado gli insegnanti e il personale educativo di raggiungere gli obiettivi di questa Raccomandazione.
43. Per promuovere ambienti educativi inclusivi, partecipativi, interculturali e innovativi, gli Stati membri dovrebbero consentire alle istituzioni pubbliche, agli organismi accademici, alle associazioni di insegnanti, ai sindacati e alle comunità di dialogare, condividere le migliori pratiche e sforzarsi di lavorare insieme per sviluppare, in linea con i diritti umani e con i principi guida di questa Raccomandazione, standard professionali definiti dalla professione stessa a cui tutti i professionisti dell'educazione possano aderire e che forniscano sicurezza e sostegno al benessere degli insegnanti, del personale educativo e degli studenti, in particolare quelli che si trovano in situazioni di emergenza e di crisi.

## **V.2. Requisiti specifici per livello e tipo di istruzione**

44. Per liberare il pieno potenziale trasformativo dell'educazione, i principi guida di questa Raccomandazione dovrebbero essere integrati a tutti i livelli di educazione.

### **Educazione e cura nella prima infanzia (ECCE)**

45. Gli Stati membri dovrebbero considerare la cura e l'educazione nella prima infanzia come una componente del diritto all'educazione e dei diritti dei bambini. L'ECCE è una fase fondamentale della pianificazione e della programmazione educativa formale e non formale, che dovrebbe migliorare il benessere, l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini. L'ECCE deve promuovere le pari opportunità per tutti (compresi i bambini con bisogni educativi specifici) soddisfacendo il bisogno di cura e di gioco dei bambini e fornendo loro una solida base per lo sviluppo e l'apprendimento permanente e per promuovere le conoscenze, le competenze e i valori necessari per raggiungere gli obiettivi di questa Raccomandazione.
46. A tal fine è necessario, tra l'altro, investire nell'alta professionalizzazione del personale ECCE, che richiede anche di fornire un supporto continuo attraverso programmi specifici di formazione pre e post servizio, e garantire condizioni di lavoro e di carriera dignitose.
47. Gli atteggiamenti fondamentali si formano spesso nei primi anni e l'apprendimento di base dovrebbe quindi integrare la cittadinanza globale, la pace e i diritti umani. L'ECCE dovrebbe essere concepita e organizzata come un ambiente sociale con caratteristiche e valori propri, in cui diverse situazioni, comprese quelle di gioco e di narrazione di storie, consentiranno ai bambini di prendere coscienza dei propri diritti, di affermare se stessi liberamente mentre

apprendono anche doveri e responsabilità, e di migliorare ed espandere attraverso l'esperienza diretta la loro consapevolezza emotiva e spirituale e il senso di appartenenza a comunità sempre più ampie, a partire dalla famiglia e dalla scuola.

48. I genitori, le famiglie e i caregiver devono essere valorizzati e sostenuti, anche attraverso programmi di sostegno alla genitorialità basati su dati certi e inclusivi e opportunità educative che aiutino a creare ambienti favorevoli nelle famiglie e nelle comunità.

### **Istruzione primaria e secondaria**

49. Un'istruzione primaria e secondaria di qualità, inclusiva, equa e pertinente è fondamentale per dotare gli studenti delle conoscenze, delle competenze e dei valori chiave per svilupparsi come individui. L'educazione dovrebbe promuovere il benessere, la gioia e la salute dei bambini. Ciò significa che la pertinenza dell'apprendimento e il mantenimento degli studenti richiedono la stessa attenzione dell'accesso all'istruzione, al fine di garantire che tutti gli studenti completino la scuola con le competenze necessarie per condurre una vita attiva, sana, sostenibile e produttiva come adulti autonomi e democratici.
50. Tutti gli studenti e le studentesse dovrebbero essere responsabilizzati attraverso un'educazione alla sessualità completa, non discriminatoria, basata su prove, scientificamente accurata, rilevante per i contesti culturali e adatta all'età. L'attenzione si concentra sullo sviluppo delle conoscenze in materia di salute riproduttiva e prevenzione delle infezioni, nonché sulle competenze cognitive, sociali ed emotive e comportamentali per instaurare relazioni sane, rispettose ed eque.
51. Gli Stati membri dovrebbero impegnarsi espressamente a fornire infrastrutture e altre forme di sostegno professionale e tecnico, come l'accesso all'educazione a tempo pieno attraverso sinergie tra gli attori dell'educazione formale e non formale, l'orientamento e la consulenza per aiutare i discenti a raggiungere i risultati dell'apprendimento e garantire la continuità dell'apprendimento in caso di necessità, nonché opportunità ponte in circostanze di avversità o laddove siano necessari altri supporti, in modo che i discenti non siano esclusi o lasciati indietro rispetto alle opportunità educative e abbiano la possibilità di continuare a progredire nella loro formazione.

### **Istruzione superiore e ricerca**

52. Gli istituti di istruzione superiore (IIS) e la ricerca sono strumentali allo sviluppo e al perseguimento della conoscenza, al progresso scientifico e al trasferimento della conoscenza e, in quanto tali, contribuiscono agli obiettivi della presente Raccomandazione.
53. Le impostazioni legislative e politiche degli Stati membri dovrebbero garantire condizioni che consentano agli IIS e agli istituti di ricerca di offrire opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutti, che stimolino il dialogo, il processo decisionale democratico e i partenariati tra i diversi settori della società e che incoraggino un uso etico, responsabile e rispettoso dei diritti delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e dell'innovazione.
54. Senza interferire con i principi della libertà accademica e dell'autonomia istituzionale, e promuovendo al contempo l'integrità accademica, gli IIS e gli istituti di ricerca dovrebbero contribuire a trovare soluzioni innovative alle sfide locali e globali e a produrre cambiamenti negli individui e nei sistemi che contribuiscano agli obiettivi di questa Raccomandazione. Ciò include l'incoraggiamento agli IIS a garantire un ambiente di apprendimento inclusivo, a contribuire alla creazione e alla diffusione di conoscenze scientifiche, tecnologiche e innovative nell'educazione e nelle comunità, a co-creare conoscenze inter- e transdisciplinari insieme alle parti interessate e a promuovere il dialogo.
55. Gli Stati membri e gli IIS dovrebbero promuovere la garanzia della qualità nell'educazione e nella ricerca per assicurare una progettazione, un funzionamento, delle aspettative e degli

investimenti in risorse dell'educazione superiore inclusivi ed equi.

56. Gli Stati membri e gli IIS dovrebbero attuare procedure per il riconoscimento delle qualifiche straniere ispirate alle pertinenti Convenzioni dell'UNESCO. Le reti multilaterali tra gli IIS dovrebbero essere rafforzate facilitando la mobilità fisica e virtuale di studenti, ricercatori ed educatori, sostenendo gli scambi di studenti e docenti e i programmi finalizzati alla cooperazione internazionale in tutte le sue forme, nonché facilitando l'inclusione di studenti, docenti e ricercatori rifugiati e sfollati.
57. La ricerca, anche nei partenariati pubblico-privati legati all'innovazione, dovrebbe essere guidata da principi etici, compresi quelli dell'integrità della ricerca, e considerare il suo impatto sulla sostenibilità. I meccanismi di finanziamento della ricerca dovrebbero essere trasparenti e seguire principi etici.
58. Le politiche di scienza aperta e le risorse educative aperte sono essenziali per promuovere una diffusione equa della conoscenza e riflettere la diversità delle comunità e delle pratiche che fanno progredire la ricerca etica, inclusiva ed equa.

### **Istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET)**

59. I sistemi di istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET), comprese tutte le forme di educazione professionale anche nell'ambito dell'artigianato, dovrebbero essere inclusivi, appetibili e flessibili nel modo in cui si adattano a beneficio degli individui, delle economie e delle società in un futuro caratterizzato da rapidi cambiamenti, in linea con la presente Raccomandazione. Il miglioramento dei sistemi di TVET dovrebbe promuovere la solidarietà sociale e intergenerazionale, nonché un'equa distribuzione del reddito e della ricchezza. I sistemi di TVET dovrebbero essere orientati al mercato del lavoro e basarsi su solidi partenariati tra settore pubblico e privato, offrendo opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutti. Una tale impostazione è importante per sostenere le società che sono sempre più sfidate da transizioni multiple, che hanno importanti implicazioni per la distribuzione del reddito e della ricchezza, la solidarietà tra i gruppi sociali e tra le generazioni.
60. L'istruzione e formazione tecnica e professionale ha un ruolo importante da svolgere nella promozione dello sviluppo sostenibile attraverso il potenziamento degli individui, delle organizzazioni, delle imprese e delle comunità, e lo sviluppo di competenze per tutti gli individui per imparare, lavorare e vivere per economie resilienti, inclusive, eque e sostenibili e società pacifiche. Il ruolo dell'istruzione e formazione tecnica e professionale è particolarmente importante per sostenere la transizione ambientale ed energetica, l'economia circolare e la trasformazione digitale, nonché per responsabilizzare l'individuo negli affari finanziari, legali e politici. I programmi di TVET dovrebbero promuovere le conoscenze, le competenze e le attitudini dei discenti, nonché la loro capacità di partecipare attivamente a queste e a future trasformazioni sociali, economiche ed ecologiche, al fine di sostenere gli obiettivi della presente Raccomandazione.
61. È necessario promuovere il riconoscimento reciproco delle qualifiche di TVET a livello nazionale, regionale e internazionale, in relazione alla mobilità dei discenti e dei lavoratori.

### **Apprendimento ed educazione degli adulti**

62. L'apprendimento e l'educazione degli adulti (ALE) sono una componente chiave dell'apprendimento permanente ed esteso a tutto l'arco della vita. Aiutano a costruire società apprendenti e le loro politiche e pratiche si applicano a un ampio spettro di età, livelli di sviluppo, livelli educativi, spazi e modalità di apprendimento. Coinvolgendo individui, famiglie, comunità, organizzazioni, luoghi di lavoro, quartieri, città e regioni, l'ALE dovrebbe sostenere gli obiettivi di questa Raccomandazione, dotando le persone di conoscenze, atteggiamenti, valori universali, competenze e comportamenti per vivere insieme in pace come cittadini

globali, per godere del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e per condurre una vita dignitosa in termini di salute e benessere, cultura, spiritualità e partecipazione economica e civica, responsabilità ambientale, sostenibilità e in tutti gli altri modi che contribuiscono allo sviluppo personale e alla dignità.

### **Educazione non formale e apprendimento informale**

63. Gli Stati membri dovrebbero promuovere e riconoscere l'educazione non formale (NFE) che comprende l'apprendimento acquisito in aggiunta, in alternativa e/o a complemento dell'educazione formale e l'apprendimento informale che avviene nella vita quotidiana, in famiglia, sul posto di lavoro, nelle comunità e attraverso gli interessi e le attività degli individui. L'educazione non formale e l'apprendimento informale possono svolgere un ruolo importante nel potenziare i bambini, i giovani e gli adulti, compresi quelli che si trovano al di fuori dei contesti educativi formali, affinché diventino agenti di cambiamento a livello locale, nazionale, regionale e globale. Gli Stati membri dovrebbero valorizzare e investire in diverse attività di apprendimento non formale e informale organizzate da, con e per adulti, giovani e bambini, compresi quelli non scolarizzati. Queste iniziative possono comprendere il sostegno all'educazione alla cittadinanza, alle organizzazioni della società civile e alle organizzazioni giovanili che rafforzano la resilienza di fronte alle crisi e il sostegno ai mezzi non formali di espressione e trasmissione della cultura attraverso programmi specifici di educazione e formazione all'interno delle comunità, che sostengono gli obiettivi di questa Raccomandazione.

## **VI. FOLLOW-UP E REVISIONE**

64. Lo scopo del follow-up e della revisione è quello di comprendere e documentare come gli Stati membri garantiscono l'implementazione della presente Raccomandazione, di valutarne l'attuazione e i risultati, di fornire meccanismi di feedback adeguati, di migliorarne la messa in pratica e di sostenere lo sviluppo di leggi, politiche e strategie appropriate, di identificare e affrontare le sfide, di condividere esempi di pratiche efficaci e di rafforzare l'apprendimento e la cooperazione tra pari.

65. I processi di revisione e valutazione, a tutti i livelli, devono essere trasparenti, partecipativi, inclusivi, significativi e garantire l'effettiva partecipazione di tutte le parti interessate per migliorare i processi educativi. Dovrebbero incoraggiare la collaborazione a livello locale, nazionale, regionale e internazionale.

66. Per raggiungere gli obiettivi delineati nella presente Raccomandazione, e in conformità con i loro specifici contesti, strutture di governo e leggi, gli Stati membri dovrebbero seguire e rivedere in modo credibile e trasparente le politiche, le leggi, i programmi e le pratiche relative alla presente Raccomandazione. A tal fine, gli Stati membri dovrebbero:

- (a) identificare le istituzioni responsabili dell'attuazione, del follow-up, della revisione e della valutazione di questa Raccomandazione;
- (b) adottare un approccio che coinvolga l'intera società, utilizzando o istituendo meccanismi multi-stakeholder;
- (c) in conformità con le legislazioni, le norme e gli standard pertinenti e nel rispetto dei principi di protezione dei dati, raccogliere, analizzare, archiviare, diffondere e promuovere l'uso di dati disaggregati e anonimizzati in modo tempestivo, affidabile, partecipativo, specifico per il contesto e valido, anche utilizzando i meccanismi di raccolta e comunicazione dei dati esistenti e condividendo pratiche efficaci e innovative; e
- (d) adottare misure adeguate per dare seguito ai risultati dei processi di revisione.

67. Per sostenere gli Stati membri, l'UNESCO dovrebbe dal canto suo:

- (a) contribuire a rafforzare l'analisi e la rendicontazione delle leggi e delle politiche relative a questa Raccomandazione, basate sulla ricerca e sulle evidenze;
  - (b) raccogliere e diffondere i progressi, le innovazioni, i rapporti di ricerca, le pubblicazioni scientifiche, nonché i dati e le statistiche relativi alle disposizioni della presente Raccomandazione in collaborazione con le organizzazioni regionali e mondiali competenti, basandosi sugli strumenti esistenti;
  - (c) sostenere lo sviluppo di mezzi e strumenti appropriati, affidabili, validi, comparabili ed economicamente vantaggiosi per migliorare le capacità dei sistemi di dati nazionali;
  - (d) fornire alle parti interessate e ai punti focali un'assistenza tecnica mirata, compreso il sostegno alla formazione e allo sviluppo delle capacità, e incoraggiare la creazione di reti nazionali di parti interessate e operatori per contribuire in modo significativo ed efficace ai processi di follow-up e revisione.
68. Gli Stati membri e l'UNESCO possono prendere in considerazione la creazione di osservatori a livello locale, nazionale, regionale o globale, a seconda dei casi, compresi i depositi di materiali, risorse e dati relativi all'attuazione della presente Raccomandazione, a cui tutte le parti interessate possono accedere e a cui possono contribuire. Possono basarsi sulle esperienze già esistenti dei centri di compensazione pertinenti, per facilitare lo scambio di idee, applicazioni creative e pratiche esemplari.
69. Altri partner, operatori e parti interessate dovrebbero prendere in considerazione le seguenti azioni, tenendo conto del loro contesto specifico, dei loro ruoli, responsabilità e capacità:
- (a) Partecipare ai processi di follow-up e revisione come parte di una comunità di pratica multi-stakeholder, contribuendo agli esercizi di reporting nazionali e, ove possibile, producendo altre relazioni e materiali accessibili che presentino varie prospettive;
  - (b) Cercare opportunità di formazione per sviluppare le capacità di partecipare efficacemente ai processi di follow-up e di revisione e per promuovere gli obiettivi e i principi guida contenuti nella presente Raccomandazione; e
  - (c) Creare partenariati tra diversi tipi di stakeholder per integrare le competenze e l'esperienza di ciascuno e garantire che vengano prese in considerazione le opinioni provenienti da più punti di vista in merito al follow-up e alla revisione di questa Raccomandazione.

## **VII. PROMOZIONE**

70. Gli Stati membri e tutte le altre parti interessate dovrebbero rispettare, promuovere e proteggere i valori, i principi e gli standard relativi a questa Raccomandazione e adottare tutte le misure possibili per attuarla.
71. Gli Stati membri dovrebbero sforzarsi di estendere e integrare le proprie azioni rispetto a questa Raccomandazione, cooperando tra loro attraverso un approccio intergovernativo e con tutte le parti interessate, sia a livello nazionale che internazionale, con il sostegno dei programmi e delle reti pertinenti dell'UNESCO, come le Reti delle Cattedre UNESCO e UNITWIN, e la Rete delle Scuole Associate UNESCO (ASPnet), in particolare sull'intreccio tra l'educazione allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla cittadinanza globale.
72. L'UNESCO dovrebbe dare ampia diffusione e pubblicizzare la presente Raccomandazione attraverso tutti i mezzi disponibili, comprese le tecnologie appropriate, e condividerla con gli Stati membri, le Commissioni nazionali per l'UNESCO, i partner internazionali e regionali pertinenti e le istituzioni per i diritti umani per diffonderla a tutti i livelli e gli attori dell'educazione.

## APPENDICE

### Strumenti di definizione degli standard UNESCO

- Convenzione contro la discriminazione nell'istruzione (1960)
- Raccomandazione contro la discriminazione nell'istruzione (1960)
- Dichiarazione dei Principi della Cooperazione Culturale Internazionale (1966)
- Raccomandazione OIL/UNESCO sullo status degli insegnanti (1966)
- Dichiarazione sulla Razza e i Pregiudizi Razziali (1978)
- Dichiarazione e Quadro d'Azione Integrato sull'Educazione alla pace, ai diritti umani e alla democrazia (1994)
- Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'istruzione superiore nella regione europea (1997)
- Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni attuali nei confronti di quelle future (1997)
- Raccomandazione sullo status del personale docente dell'istruzione superiore (1997)
- Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale dell'UNESCO (2001)
- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (2003)
- Raccomandazione relativa alla promozione e all'uso del multilinguismo e all'accesso universale al cyberspazio (2003)
- Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (2005)
- Convenzione regionale Asia-Pacifico sul riconoscimento delle qualifiche nell'istruzione superiore (2011)
- Convenzione rivista sul riconoscimento di studi, certificati, diplomi, lauree e altri titoli accademici nell'istruzione superiore negli Stati africani (2014)
- Raccomandazione relativa all'istruzione e alla formazione tecnica e professionale (TVET) (2015)
- Raccomandazione sull'apprendimento e l'educazione negli adulti (2015)
- Raccomandazione relativa alla conservazione e all'accesso al patrimonio documentario anche in formato digitale (2015)
- Raccomandazione sulla scienza e i ricercatori scientifici (2017)
- Dichiarazione dei Principi Etici in relazione al Cambiamento Climatico (2017)
- Raccomandazione sulle risorse educative aperte (OER) (2019)
- Convenzione globale sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'istruzione superiore (2019)
- Convenzione regionale sul riconoscimento di studi, diplomi e lauree nell'istruzione superiore in America Latina e nei Caraibi (2019)
- Raccomandazione sull'etica dell'intelligenza artificiale (2021)
- Raccomandazione sulla scienza aperta (2021)
- Convenzione rivista sul riconoscimento di studi, diplomi e lauree nell'istruzione superiore negli Stati arabi (2022)

### Altri strumenti internazionali

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)
- Convenzione di Ginevra per il miglioramento delle condizioni dei feriti e dei malati nelle Forze Armate sul campo (Prima Convenzione di Ginevra) (1949)
- Convenzione di Ginevra per il miglioramento delle condizioni dei membri delle Forze Armate feriti, malati e naufraghi in mare (Seconda Convenzione di Ginevra) (1949)
- Convenzione di Ginevra relativa al trattamento dei prigionieri di guerra (Terza Convenzione di Ginevra) (1949)
- Convenzione di Ginevra relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra (Quarta Convenzione di Ginevra) (1949)
- Convenzione sui diritti politici delle donne (1953)
- Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (1954)

- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (1959)
- Dichiarazione sulla Concessione dell'Indipendenza ai Paesi e ai Popoli Coloniali (1960)
- Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Razziale (1966)
- Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966)
- Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966)
- Dichiarazione sull'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne (1967)
- Convenzione internazionale sulla soppressione e la punizione del crimine dell'apartheid (1973)
- Dichiarazione sulla protezione delle donne e dei bambini nelle emergenze e nei conflitti armati (1974)
- Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 e relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali (Protocollo I) (1977)
- Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 e relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati non internazionali (Protocollo II) (1977)
- Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (1979)
- Dichiarazione sulla Partecipazione delle Donne alla Promozione della Pace e della Cooperazione Internazionale (1982)
- Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989)
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990)
- Convenzione sulla diversità biologica (1992)
- Dichiarazione sui Diritti delle Persone Appartenenti a Minoranze Nazionali o Etniche, Religiose e Linguistiche (1992)
- Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (1992)
- Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne (1993)
- Dichiarazione e Programma d'Azione di Vienna (1993)
- Dichiarazione e Piattaforma d'Azione di Pechino (1995)
- Dichiarazione e Programma d'Azione su una Cultura di Pace (1999)
- Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (2000)
- Dichiarazione e Programma d'Azione di Durban – A seguito della Conferenza mondiale contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza (2001)
- Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (2006)
- Dichiarazione di Friburgo sui Diritti Culturali (2007)
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (2007)
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Educazione e la Formazione ai Diritti Umani (2011)
- Accordo di Parigi (2015)
- Risoluzione 2250 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (2015)
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e delle Altre Persone che Lavorano nelle Aree Rurali (2018)
- Gioventù 2030: La strategia delle Nazioni Unite per i giovani (2018)
- Dichiarazione di Lisbona+21 sulle Politiche e i Programmi per i Giovani (2019)
- Risoluzione sulle Politiche e i Programmi delle Nazioni Unite che coinvolgono i giovani (2021)
- Risoluzione 2601 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (2021)
- Risoluzione 76/300 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile (2022)

#### Iniziative intergovernative

- Piano d'Azione per il Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione ai diritti umani (1995)
- Dichiarazione di Principi e Piano d'Azione "Costruire una società dell'informazione: una sfida globale nel nuovo millennio" (2003)
- Linee Guida UNESCO/OCSE sulla "Fornitura di Qualità dell'Istruzione Superiore Transfrontaliera" (2005)
- Piano d'Azione per il Programma mondiale per l'educazione ai diritti umani (2006)
- Educazione inclusiva: la via del futuro; conclusioni e raccomandazioni della 48<sup>a</sup>

- sessione della Conferenza internazionale sull'educazione (2008)
- Programma d'Azione Mondiale delle Nazioni Unite per i Giovani (2010)
- Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015)
- Dichiarazione di Incheon e Quadro d'Azione "Verso un'educazione di qualità inclusiva ed equa e un apprendimento permanente per tutti" (2015)
- Dichiarazione sulle Scuole Sicure (2015)
- Il Piano d'Azione di Kazan "Una base del quadro globale per sfruttare lo sport per lo sviluppo e la pace", MINEPS VI (2017)
- Quadro per l'attuazione dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) oltre il 2019 (2019)
- Dichiarazione di Berlino sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (2021)
- Dichiarazione di Parigi: Un appello globale per investire nel futuro dell'educazione (2021)
- Dichiarazione globale Rewired sulla connettività per l'educazione (2021)
- Quadro d'Azione di Marrakech "Sfruttare il potere di trasformazione dell'apprendimento e dell'educazione negli adulti" (2022)
- Dichiarazione dei Giovani sulla Trasformazione dell'Educazione (2022)
- Strategia dell'UNESCO per l'educazione e la formazione tecnica e professionale 2022-2029 (2022)
- Dichiarazione di Tashkent e Impegni d'Azione per la trasformazione dell'educazione e cura nella prima infanzia (2022)